

# Gallarate, sabato il voto alla Madonna in Campagna

DI ANNAMARIA BRACCINI

Un Voto che affonda le sue radici in un passato secolare, ma che guarda al presente e al futuro, prendendo spunto dalla situazione che abbiamo vissuto e che stiamo sperimentando per la pandemia. È questo il senso del Voto che i fedeli di Gallarate formuleranno sabato 12 settembre presso il santuario della Madonna in Campagna, con un gesto già compiuto nel 1630 durante la peste narrata da Manzoni. Una scelta per cui si sono ritrovati, fin dai mesi scorsi, i Consigli pastorali delle 10 parrocchie cittadine, approvando l'iniziativa il 20 luglio. Il prevosto, monsignor Riccardo Festa, spiega: «Tutto è iniziato con una domanda semplice nei giorni in cui eravamo chiusi in casa: "Perché non facciamo anche noi un voto alla Madonna in Campagna, come quello fatto per guarire dalla peste?". Subito abbiamo cominciato a condividere, tra le varie parrocchie, una preghiera che il parroco

don Mauro aveva già scritto. Poi, accenni, al telefono e in video, con gli organismi pastorali, con gli altri parroci e i primi incontri in presenza. Infine, ci siamo confrontati con il vescovo ausiliare e vicario di Zona, monsignor Giuseppe Vezzi, e con il vicario per la Celebrazione della Fede, don Mario Antonelli. Non sono mancate una verifica con il direttore della Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti, per la fattibilità di un progetto caritativo; la comunicazione ai servizi sociali e all'Amministrazione cittadina. È stato un cammino davvero sinodale, nel senso di un percorso condiviso, dove si è verificato quello che dice il Salmo, caro al nostro arcivescovo: "Cresce lungo il cammino il suo vigore". Come si svolgerà la giornata del 12 settembre? «Il giorno è stato scelto perché è la festa del



Riccardo Festa

Santissimo Nome di Maria, che cade in giorno di sabato. L'arcivescovo, che ha voluto scrivere di sua mano la supplica, verrà alle 7 del mattino per una preghiera con i preti della città e il vicario di Zona. Poi, tutto il giorno, sarà possibile il pellegrinaggio personale. Alle 18 vi sarà la Santa Messa all'aperto presieduta dal vicario generale, monsignor Franco Agnesi, con il Voto comunitario. Lei parlando ai Gallaratesi ha sottolineato come il Voto intenda essere «segno di conversione, di penitenza», ma anche di «affermazione del bene che c'è stato». «Oggi riconosciamo che, se il nostro stile di vita fosse stato diverso, forse anche il virus avrebbe fatto meno danni. Per questo il Voto ha una dimensione penitenziale: vuole essere l'inizio di una vita migliore. D'altra parte la pandemia è stata anche una rivelazione, ha fatto emergere virtù na-

scoste ed efficaci. Non vogliamo dimenticare e non vogliamo tornare indietro». L'arcivescovo, nella sua Proposta pastorale avvia il testo dal «Memoriale ai Milanesi», scritto da san Carlo dopo la peste del 1576. In gioco - allora come oggi -, c'è la necessità di non tornare a come eravamo «prima»? «Abbiamo riscoperto il senso di appartenere a una sola famiglia umana. Facciamo un atto di carità che ricordi, come un memoriale, il bene che abbiamo riscoperto: quando dovevamo restare in casa, infatti, ci siamo accorti che qualcuno non aveva casa. Per questo vogliamo offrire una casa di emergenza - una decina di posti, di cui ci facciamo carico - dove qualcuno possa iniziare un reinserimento sociale. In tempi in cui la tentazione è di ripiegarsi su se stessi per salvaguardare qualche misera sicurezza, vogliamo reagire e farci intraprendenti, investendo sulla carità; in tempi in cui la tentazione è di invocare aiuti dall'alto, ci uniamo dal basso».



Il santuario della Madonna in Campagna a Gallarate



L'interno della basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. La Colletta per la Terra Santa si prefigge, tra i vari obiettivi, anche quello di curare il mantenimento dei Luoghi Santi

La tradizionale raccolta che si tiene il Venerdì Santo quest'anno è stata spostata a domenica 13 settembre

Costituisce la principale fonte di sostentamento per le comunità cattoliche. Ecco il senso della giornata

## Terra Santa, la Colletta rafforza l'antico legame

### Sostenere la vita nei Luoghi e i poveri del Medio Oriente

La «Colletta per la Terra Santa», conosciuta anche come «Colletta pro Locis Sanctis», nasce dalla volontà dei papi di mantenere forte il legame tra tutti i cristiani del mondo e i Luoghi Santi. La Colletta, che tradizionalmente viene raccolta nella giornata del Venerdì Santo e che quest'anno è stata spostata al 13 settembre, è la fonte principale per il sostentamento della vita che si svolge intorno ai Luoghi Santi e in tutto il Medio Oriente. I territori che beneficiano sotto diverse forme di un sostegno proveniente dalla Colletta sono i seguenti: Gerusalemme, Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Etiopia, Iran, Turchia, Iraq. Il 65% della Colletta è destinata alla Custodia di Terra Santa e permette ai Francescani di curare il mantenimento dei Luoghi Santi e di sostenere le innumerevoli attività sociali, caritative, culturali e di beneficenza a favore delle popolazioni locali. Tra i vari obiettivi della missione francescana si ricordano il sostegno e lo sviluppo della minoranza cristiana che vi abita, la conservazione e valorizzazione di aree archeologiche e santuari, l'intervento nei casi di emergenza, la liturgia nei luoghi di culto, le opere apostoliche e l'assistenza ai pellegrini. Nel biennio 2017/2018 diversi sono stati gli ambiti di intervento: opere rivolte a favore dei

pellegrini; opere rivolte a favore della comunità locale; opere educative; altre opere a favore di profughi, rifugiati e in situazione di emergenza (Giordania, Libano, Siria, Rodi e Cos). La Congregazione delle Chiese orientali destina il 35% della Colletta ai bisogni pastorali, sociali ed educativi del Patriarcato latino di Gerusalemme e alle Chiese cattoliche di rito orientale (Chiesa cattolica armena, Chiesa caldea, Chiesa cattolica copta, Chiesa maronita, Chiesa cattolica greco-melchita, Chiesa cattolica siriana). Grazie alla Colletta provvede alla formazione accademica,

*Il ricavato destinato alla Custodia francescana, al Patriarcato e alle Chiese di rito orientale*

spirituale e umana dei seminaristi e sacerdoti delle Chiese orientali. Distribuisce sussidi per la formazione scolastica dei giovani della Terra Santa e, tenute presenti le particolari circostanze in cui versano gli studenti cristiani e preso in considerazione l'arrivo di migliaia di ragazzi in età scolare da Siria e Iraq, la Congregazione ha deciso di aumentare la somma dei sussidi. La Congregazione riserva una particolare attenzione alle necessità dei profughi e degli sfollati siriani e iracheni e compie opere di ristrutturazione attraverso le Diocesi orientali e latine del luogo. Maggiori informazioni e sussidi per la celebrazione della giornata sono disponibili su [www.collettavenerdisanto.it](http://www.collettavenerdisanto.it).



Gerusalemme, veduta esterna della basilica del Santo Sepolcro

DI FRANCESCO IELPO \*

In questo particolare anno il Papa ha pensato di trasferire la «Colletta del Venerdì Santo» alla domenica più vicina alla festa dell'Esaltazione della Santa Croce, ovvero il 13 settembre. L'apostolo Paolo è stato il primo a farsi promotore di una colletta in favore della Chiesa di Gerusalemme. Ne parla più volte nelle sue Lettere (1Cor 16,1-4; Rm 15,25-28; Gal 2,10; 2Cor 8-9) e presenta la raccolta a favore dei cristiani di Gerusalemme come grazia, condivisione, servizio e amore. Le comunità della Macedonia vengono presentate come modello di generosità, poiché, pur essendo povere, hanno aderito con gioia alla colletta. Nella Lettera ai Romani, poi, ricorda le ragioni di tale colletta: «Per i poveri che sono nella comunità di Gerusalemme» in quanto siamo tutti loro «debitori». Infatti come loro ci hanno partecipato i beni spirituali, noi siamo «in debito di rendere loro un servizio sacro anche nelle loro necessità

materiali». Sono passati circa due millenni, tuttavia, le ragioni addotte dall'Apostolo delle genti rimangono a fondamento della moderna Colletta pontificia «Pro Locis Sanctis». Oggi più che mai le situazioni di povertà si sono moltiplicate nella Terra santa del cristianesimo. In Siria, dove la guerra non si è ancora del tutto conclusa, si è passati dalla povertà alla miseria. Ovunque si percepisce una situazione di pesante incertezza sociale che colpisce a ogni livello il fragile equilibrio dell'intera area. Milioni di profughi e rifugiati siriani e iracheni si sono riversati da anni in Libano e in Giordania. In Libano, poi, da mesi si assiste a una crisi economica senza precedenti, tristemente portata all'attenzione dei media dopo la devastante esplosione al porto di Beirut. In questo momento di sofferenza per il mondo intero, nei Paesi del Medio Oriente, spesso privi di servizi sanitari



Francesco Ielpo

adeguati ed efficienti, tutti i giorni si contano vittime e di morti a causa della pandemia. In Terra Santa la situazione si è particolarmente aggravata perché buona parte dell'economia delle comunità si basa sul turismo religioso che da febbraio, di fatto, è completamente fermo. Come agli inizi del cristianesimo anche oggi la Chiesa madre di Gerusalemme ha bisogno della generosità di tutte le Chiese. La «Colletta pro Terra Sancta» costituisce la principale fonte di sostentamento per le comunità cattoliche. Grazie ad essa si può continuare ad essere vicini ai poveri e ai sofferenti senza distinzione di credo o di etnia. Le parrocchie possono mantenere aperte le porte a ogni bisogno; così le scuole, ove cristiani e musulmani insieme preparano un futuro di rispetto e collaborazione; gli ospedali e gli ambulatori, gli ospizi e i centri di ritrovo possono continua-

re a offrire la loro assistenza, affinché nello smarrimento di questi nostri giorni, la carità ecclesiale sia segno certo di speranza. La giornata «Pro Terra Sancta», che quest'anno si celebrerà il 13 settembre, ci permette ancora una volta di rafforzare il legame di affetto, di solidarietà e di riconoscenza che ci unisce a quella terra e alle sue «pietre vive». Nell'avvicinarsi della festa del ritrovamento delle reliquie della Santa Croce - che rimanda immediatamente alla Passione del Signore - non possiamo dimenticare quella parte del Corpo mistico della Chiesa che vive nell'oggi della storia sofferenze spirituali e fisiche che, in qualche modo rinnovano l'agonia di Cristo. Il nostro ricordo si fa preghiera e supplica a Dio per il dono della pace e contemporaneamente diventa solidarietà concreta per lenire il martirio di molti cristiani che testimoniano la fede nella Terra di Gesù. \* commissario di Terra Santa del Nord Italia

### Novena e festa al santuario di Maria Bambina

Nel santuario di Maria Bambina (via S. Sofia, 13 - Milano) si conclude domani la Novena di Maria Bambina (30 agosto - 7 settembre), martedì 8 settembre si celebra la Festa della Natività e mercoledì 9 settembre l'anniversario del primo miracolo (1884). Il tema della Novena, proposto dalle Suore di Maria Bambina, «Maria, sede della sapienza prega per noi», si ispira alla proposta pastorale diocesana per l'anno 2020-2021 «Infondiamo Dio la sapienza nel cuore»: «Invochiamo Maria, sede della sapienza - scrive l'arcivescovo -: lei che custodiva meditando nel suo cuore le parole e le vicende di Gesù interceda per noi il dono della sapienza». In questo anno del centenario della nascita di

Giovanni Paolo II, le meditazioni della Novena prendono spunto dalla *Redemptoris Mater*, lettera enciclica sulla Beata Vergine Maria nella vita della Chiesa in cammino. Oggi e domani sono in programma alle 16.30 la preghiera del Santo Rosario e alle 17 la celebrazione eucaristica (con don Marco Fusi). In occasione della Natività di Maria, martedì 8 settembre, questo è l'orario delle Messe (e i celebranti): 9.30 (don Ettore



disposizioni anti-Covid), verranno registrate e in seguito pubblicate sul sito internet [www.suoredimariabambina.org](http://www.suoredimariabambina.org).

### Pellegrinaggi con l'Oftal

Riprendono i pellegrinaggi dell'Oftal. «Per noi è molto importante ritornare nei Luoghi Santi, ne abbiamo bisogno!» confida Ivana Galluzzo, della segreteria dell'Oftal Milano che ha sede in via S. Antonio 5. «Molti di noi - continua - sono stati toccati da grandi prove e sofferenze e, proprio per questo motivo desideriamo ricorrere a Colei che Madre del Redentore molto può!». «Ripartiamo insieme nel 2020!» recita la locandina dell'Oftal che riporta le destinazioni. Innanzitutto Lourdes. «Perché tornare da Lei - c'è scritto - è come tornare a casa, colmi di tante domande ma con un'unica certezza, la

nostra Madre celeste». Queste le date dei prossimi pellegrinaggi a Lourdes in aereo e in pullmann: 25-28 settembre, 15-18 ottobre, 6-9 dicembre (solo pullmann). Altre mete in calendario sono Loreto il 5-8 ottobre (in pullmann), Fatima l'8-10 ottobre (in aereo), Terra Santa il 15-21 novembre (in aereo). Per tutti gli altri pellegrinaggi si può visitare il sito internet dell'agenzia che si occupa dell'organizzazione tecnica ([www.sogevitour.com](http://www.sogevitour.com)). Il tempo utile per le domande di partecipazione scade 50 giorni prima della partenza, i singoli e i gruppi locali si dovranno rivolgere alla sezione diocesana.

### Un dibattito online sul referendum

«Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati, organizza un dibattito online sul referendum costituzionale per la riduzione del numero dei parlamentari. Si terrà venerdì 11 settembre alle 18.30 e sarà aperto da Luciano Caimi (presidente «Città dell'uomo»). Introdurrà e modererà Guido Formigoni (Università Iulm - Milano). Interverranno Camilla Buzzacchi (Università degli studi di Milano - Bicocca), Filippo Pizzolato (Università degli studi di Padova). È sufficiente collegarsi al link: <https://meet.google.com/seh-foqm-xsi>. Il video dell'incontro sarà poi caricato nella pagina Youtube dell'Associazione. Info, e-mail: [info@cittadelluomo.it](mailto:info@cittadelluomo.it).